

Verbale dell'adunanza del giorno 25 aprile 1913

Sono presenti: il Presidente Stringher, i consiglieri Beneduce e Verardo, il Direttore Generale Vocci ed il consigliere Romini quale Segretario del Consiglio di Amministrazione.

Il consigliere Beneduce dà ragguagli al Comitato circa i lavori della Commissione per il risanamento del debito vitalizio dello Stato, nella quale egli ed il consigliere Guerra rappresentano l'Istituto Nazionale, trattandosi specialmente sulla proposta formulata dal Comm. Rainaldi, la quale comprenderebbe il servizio delle pensioni già liquidate, di quelle da liquidare, e il trattamento di quiescenza da adottarsi per l'avvenire; e la iscrizione in bilancio di una annualità variabile che seguirebbe il movimento delle pensioni liquidate e latenti, fino ad un limite massimo che dovrebbe essere consolidato, col decorrenza poi dell'onere effettivo delle pensioni; la accensione della spesa consolidata dovrebbe integrare il servizio di quiescenza degli impiegati futuri.

Egli è d'avviso che l'eventuale intervento dello Istituto Nazionale dovrebbe limitarsi soltanto nella seconda parte del programma accennato, giacché solo il trattamento di ri-

passo degli impiegati futuri implica la soluzione di un problema di carattere assicurativo, che manca nel risatto delle pensioni, l'onere delle quali non può essere, del resto accettato, mancando i necessari elementi di valutazione anche alla Amministrazione dello Stato.

Il Comitato prende atto delle comunicazioni del Consigliere Beneduce, nella intesa che il criterio da lui enunciato deva servire di norma per i rappresentanti dello Istituto Nazionale in seno alla Commissione.

Il Comitato prende atto delle comunicazioni del Direttore Generale circa la produzione complessiva di affari, che a tutto il 23 aprile ha raggiunto la cifra di n. 4718 polizze, per l'ammontare di L. 46.821.198 di capitali assicurati, di cui L. 57.580.314 corrispondono a polizze emesse, in numero di 5551. Alla stessa data gli affari conclusi dalle Compagnie tenute a cedere all'Istituto il 40% dei rischi assunti, ammontavano a 10 milioni di capitali assicurati.

Drf

Sentite poi le informazioni del Direttore Generale intorno all'andamento generale dei vari servizi ed alla organizzazione e produzione delle Agenzie, il Comitato ne accoglie in massima la proposta che lo Istituto, per questo primo anno di concorrenza e di sforzo, possa anche



destinare un fondo speciale per il proprio concorso nelle spese di fruizione delle Agenzie, e rinviare al Consiglio l'esame definitivo della proposta stessa.

Il Comitato approva e ratifica il provvedimento col quale il Direttore Generale ha creduto opportuno di corrispondere al sig. Wallerstein, già Ispettore Compartimentale, lo intero stipendio del mese di marzo, benché egli avesse rassegnato le proprie dimissioni nei primi giorni del mese stesso.

Il Comitato prende atto delle comunicazioni del Direttore Generale sul voto pronunciato dal Consiglio della Previdenza perché l'Istituto Nazionale, in dipendenza dell'articolo 13 del Regolamento 5 agosto 1912, sia autorizzato ad assumere, oltre al rischio di morte, anche i rischi accessori per l'assicurazione degli impiegati che fanno operazioni di sovvenzione contro cessazione del quinto dello stipendio; e prende occasione da tali comunicazioni per invitare il Direttore Generale a ripetere presso il Ministero di Agricoltura le pratiche già fatte, in seguito alla deliberazione 23 dicembre 1912 del Consiglio di amministrazione, perché in applicazione del citato articolo 13 del Regolamento sia riservata alla esclusiva competenza dell'Istituto Nazionale la emissione di polizze di assicurazione

per quegli impiegati e operai non dipendenti dallo Stato
i quali ottenessero sovvenzioni dagli altri istituti autorizzati
per legge a fare tali operazioni.

Il Direttore Generale riferisce che la Società "Soc.
Cattolica" ha rimesso allo Istituto una domanda presenta-
ta dal sacerdote Giulio Stringari perche gli siano resti-
tuiti, coi relativi interessi, i premi da lui pagati su di
una polizza mista stipulata nel maggio 1905 per il
capitale di L. 5000, adducendo come giustificazione le
malferme condizioni di salute le quali dovrebbero, se-
condo lui, consigliare l'accoglimento della richiesta.

Da un certificato medico allegato alla domanda
risulta che l'assicurato e affetto da poliartria con de-
generazione grassa del miocardio; ed il nostro Direttore Sig.
Correr, dopo una indagine fatta per incarico della Di-
rezione Generale, ha riferito che il certificato medico deve
ritenersi conforme alla verita.

Inf

Il Comitato delibera di sottoporre la richiesta del
sacerdote Stringari al Consiglio d'amministrazione con pa-
rese contrario allo accoglimento di essa.

Su proposta del Direttore Generale il Comitato deli-
bera che sia liquidata a favore dell'ingegnere De Giacani
una nota di spese, dell'ammontare di L. 1515, scorse in

occasione degli studi per i lavori di adattamento del palazzo di via della Stamberga.

Sentite le informazioni e le proposte del Direttore Generale circa la convenienza di trasferire la sede della Agenzia Generale di Milano nei locali del primo piano del palazzo di proprietà dello Istituto in Via Dante, ove aveva la sua sede la «Popolare», ed ai quali l'ufficio tecnico di finanza giudicherebbe assegnabile un canone annuo di affitto di L.8000, mentre l'Agente ne ha offerte solo L.5.000; il Comitato autorizza le trattative con l'Agente per l'affitto dei detti locali, sulla base di un canone annuo di L.4000.

Dopo di che il Presidente toglie la seduta.

Il Presidente del Consiglio

Ampe

Il Direttore Generale

C. Facci

Il Consigliere Segretario

G. Rosmini *esperto*